

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero, aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 10 Novembre

Politica di pigmei!

Ci voleva anche questa!

È proprio da Vienna che, a mezzo del grancancelliere Kalnoky, ci giunge la conferma più esplicita del senso che può e devesi dare alla nomina recente del conte Robillant a nostro ministro degli affari esteri.

Proprio Kalnoky, dopo avere accennato all'Italia siccome *amica* (la parola *alleata* non sfugge mai, nemmeno per errore, dalla bocca degli uomini di stato tedeschi) e spiegata la parola *amica* con questo che l'Italia è ormai disposta a fare in Oriente il comodo dell'Austria, finisce col dire, proprio a proposito forse di questa politica servile, che Robillant gode a Vienna la massima stima e che la sua nomina a ministro degli esteri non servirà che a riconfermare le precedenti buone relazioni.

Il che vuol dire chiaramente che alleanza vera non ce n'è e che non c'è mai stata; che l'Italia si è rassegnata per l'Oriente a tollerare la politica di espansione dell'Austria, rinnegando le proprie stesse origini dovute al sacrosanto principio di nazionalità;

che si continuerà quella politica all'interno per cui sarà proibito in Italia di commemorare le glorie nazionali, come ne avemmo tante prove;

che Robillant, se sarà possibile, in questa politica andrà ancora più avanti.

Così gli elogi che gli pervengono da Vienna sono la migliore delle giustificazioni del pessimo senso che presso noi ha fatto quella nomina. Invero a Vienna eravamo troppo legati anche in precedenza, perchè ci fosse per la sua nomina un mutamento; la politica è sempre la stessa — quella di servilismo all'Austria — e soltanto ci resta quasi un conforto, per quanto magro, quello, cioè, che sia tolto ogni dubbio ormai anche pei più timorosi e più ciechi.

Kalnoky ha di Robillant la massima stima; e questa ufficiale esplicita dichiarazione dice che viceversa poi gli Italiani non devono averne niente, tanto più che la si collega coll'altra dichiarazione di comunanza d'idee nella questione balcanica.

Il che vuol dire pure che l'Austria marcerà avanti in Albania, ove la insurrezione a suo uso e consumo è apparecchiata e che noi rimarremo colla bocca asciutta. L'Adriatico ci sarà chiuso in modo definitivo; ecco i vantaggi dell'alta stima di Kalnoky verso il Robillant.

La politica estera in mano a Carlo Robillant, l'uomo che gode tanta stima a Vienna, l'interna a Bartolomeo Casalis, è proprio da rimanerne soddisfatti. Il Casalis

saprà coordinare tutto all'interno, magari in previsione delle nuove elezioni generali della Camera, in modo che l'Austria abbia anche di lui alta stima e che gli Absburgo abbiano a non temere di questo nuovo regno di Casa Savoia, quasi fosse ancora faciente parte dei loro diretti domini.

I bastardi della politica italiana sono ormai adunque in auge; i Cavour, i Ricasoli, i Lamarmora nel loro purissimo sangue dovrebbero pur vergognarsi di veder così spostata la propria politica nazionale nel massimo servilismo verso quello straniero, cui con sublimi nobilissimi ideali non avevano dato tregua giammai; e per essi, rappresentanti di una politica iniziatrice di nuova legittimità, non potrebbe questa sembrare che una politica d'animi piccini e bastardi.

Siamo andati proprio in basso; i grandi ideali sono svaniti; siamo molto più addietro e più piccoli perfino di quando erano ministri i Costa e i Lamargherita ai tempi di babbo Carlo Alberto; oggi c'è, tutto al più, una politica dopo di una politica di giganti, tutto al più da pigmei e da bastardi.

Sempre avanti, Carlo!

Sempre avanti, Bartolomeo!

NEI BALKANI

Telegrammi dal Candia dicono che il governatore sospese i rapporti col gerente il consolato greco di cui la Porta domanda il richiamo. La Grecia rifiuterà di richiamarlo.

Lo Standard ha da Sofia:

Stransky fu obbligato a dimettersi perchè accusato di corruzione.

Nella conferenza di sabato gli ambasciatori scambiarono soltanto vedute generali.

Si trattò di prendere lo ristabilimento dello *statu quo ante* come base delle deliberazioni, ma dietro osservazioni di alcuni ambasciatori si riconobbe preferibile non circoscrivere così la discussione.

Credesi però che la conferenza deciderà di ristabilire lo *statu quo ante*. Credesi pure, che in seguito alle riserve di alcune potenze non si discuterà misure coattive.

La candidatura del duca di Edimburgo, figlio della regina Vittoria, al trono di Bulgaria prende consistenza.

Essa concilierebbe lo screzio che si è manifestato tra la Russia e l'Inghilterra.

Ma sono tutte chiacchiere e nessuno ne sa proprio niente!

È strano poi la notizia data dall'*Intransigente*:

« Un corrispondente nel quale abbiamo ogni fiducia ci telegrafava da Roma, che Robillant firmò oggi un trattato di alleanza offensiva e difensiva coll'Austria a proposito della questione d'Oriente. Quando verranno distribuite le spoglie, l'Italia avrà l'Albania e la Tripolitania. »

Sono proprio amenità. Ma se l'Austria l'Albania le vuole per sé!

Lettere Milanesi

Milano, 8 novembre.

L'ANNIVERSARIO DI MENTANA

Milano nutre un affetto grandissimo pei giovani audaci che nel 1867, ascoltando la voce dell'Eroe Leggendaro e sprezzando la morte, tentarono di strappare Roma dalle mani dei preti, ed esalarono le loro anime generose sul campo di Mentana, mandando il grido di *Viva l'Italia!*

Milano si ricorda sempre con affetto ed orgoglio quei giovani coraggiosi, ed eresse loro un degno monumento per contrapporlo a quello che il moderato milanese voleva erigere al loro carnefice — l'uomo del 2 dicembre — e che ora è relegato nel cortile del palazzo del Senato.

Il 3 novembre — anniversario della strage di Mentana — i superstiti di quella gloriosa disfatta che tante vittorie oscurò — deposero una corona sul monumento dedicato agli sventurati loro commilitoni.

La sera dello stesso giorno nel Salom del Consolato Operaio il giovane cittadino Luigi De Andreis — il più eloquente oratore della democrazia milanese — tenne un bel discorso su Mentana — discorso che fu molto applaudito.

Oggi poi, in forma solenne, le Associazioni operaie milanesi si recarono coi loro stendardi e colle loro musiche in Piazza Mentana e là, al suono dell'inno di Garibaldi e di altri inni patriottici, venne deposta sul monumento una ghirlanda recante la scritta: *Il popolo Milanese ai caduti a Mentana.*

De Micheli.

Corriere Veneto

Da Belluno

7 settembre

CORTIGIANERIE

(C) Decretato il cav. Soldi a reggente la nostra Prefettura, l'Alpigliano, con fervida adulazione che par laude ed ha origine da informazioni sue particolari (come non bastasse il Decreto!) espande del gaudio perchè il nominato si recherà con la maggior sollecitudine a fare, come reggente, quello che far non può Chi ne fa le veci (Oh!)

Ma, se ci sono le questioni importantissime, come dite Voi, da risolvere, farete intanto il piacere di accennarle, perchè non si dica che aspettate il Soldi per dargli a scio gliere... le questioni della Compagnia dell'Alpigliano... Patti chiari.

E quali sono, in grazia, queste molteplici e svariate faccende che si collegano con lo inizio di nuove vie all'attività, per il vantaggio ecc?...

Quella ferrovia, per il sollecito esito della quale stampaste un motivo vago e inutile una volta all'anno, guardandovi bene dal criticare, anche se lo meritavano, qualche capotardo del genio civile, qualche ingegnere celebre per testardaggini e intimo dell'Alpigliano? altri ingegneri, che piantarono, lungo la linea, più salde radici dell'opere loro?!

Quella ferrovia, per il sollecito esito della quale, apriste polemiche...?!

Nel fervorino al nuovo reggente la società dell'Alpigliano gongolante offre il suo saluto (corbezzoli! alla militare!) il sussidio dell'opera sua (quale?) la buona volontà... Molti anni fa i giornali, interpreti della pubblica opinione, e uno di 4 banchieri e affaristi, controllavano l'operato governativo (e quella della diocesi) e lodavano i Prefetti delle opere loro benefiche. Oggi offrono il saluto e l'opera loro prima ancora che arrivino! Oh! Alpigliano, per niente non arresti questo titolo da un pievano, e va bene lo si sappia! l'Egregio sig. Soldi (rispettando il Decreto) sappia che: la Provincia, la quale deplorò tanti inu-

tili Prefetti e tanti capi-vuoti che si facevano riempire di fumo nel Capo luogo da furbi clericali, gli augura di sapersi tenere in guardia da adulazioni tanto marchiane e goffe.

Quei liberali della Provincia, che ne desiderano il nome e non ne vogliono i sacrifici, sappiano che li vedremo all'opera essi pure, ma non a quella di *guaire* e dir insolenze agli avversari per il motivo esclusivo che con tanta facilità riesce ai secondi di far la pioggia e il bel tempo sul capo dei primi — svegliamoci per Dio, da questa accidia!

Mogliano. — Lo spettacolo della pesca di Beneficenza nei giorni 3, 4, 5 dello scorso ottobre diede un reddito di lire 3753,49, dal quale sottratte lire 1638,66 somma delle spese, risultò l'utile netto di lire 2114,82, che venne assegnato per lire 1000 alla Congregazione di Carità, lire 700 al Patronato dei Pellagrosi e lire 414,82 al fondo di riserva nella Cassa Risparmio Postale.

Di questo esito tanto felice ne vanno posti i più sentiti ringraziamenti ai distinti pittori Dall'Oca, Favretto, Milesi, Nono ed a tutti quei generosi che col dono di assai pregiati loro lavori e con offerte copiose di oggetti e denaro resero più interessante la Pesca e facilitarono così la splendida riuscita della filantropica festa.

Strà. — Si pensa di chiedere al Governo la concessione della Villa di Strà per istituirvi una scuola pratica di orti, frutti e floricoltura, utilizzando in tal modo quel monumento nazionale, attualmente di assoluto aggravio allo Stato.

Trattasi, per ora, di un semplice progetto appena abbozzato — ma ove persone competenti e provette lo accolgano, siccome parere — si dovrebbe ritenere e augurare che il disegno venisse messo ad esecuzione, con vero vantaggio dell'Istruzione pratica agraria.

Secondo l'intenzione dei promotori la parte monumentale della Villa rimarrebbe inalterata per ogni riguardo architettonico.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

LE IMPUTAZIONI

(Continuazione vedi num. precedenti)

XL. L. 76,562

Sandri con lettera 31 marzo 1882 rimetteva alla Ditta F. Pozzoni di Genova un Giro-banca per L. 76,561:50 dandogli commissione di spedire al Lotteri 100 mobiliari.

Il fondo per questo acquisto fu fatto fare dalla Banca per la suddetta somma con mandato per la Banca Nazionale, il che è confermato in *Strazzetto*, in *Prima Nota*, e la lettera esistente in atti. Nella stessa data del 31 marzo 1882 sono registrate le 100 azioni mobiliari a deposito in garanzia dal rapporto, e nello *Scartafaccio* del marzo di quell'anno trovasi il rapporto attivo F. Pozzoni, che alla fine dell'anno stesso pegli interessi salì alla somma di L. 77,246:30.

Nello *Scartafaccio* dei riporti del 1883 è raschiato il nome del Pozzoni, e scritti invece sopra quello di Justin Bosio, ed alla fine di febbraio di quell'anno non fu riprodotto mentre venne regolato soltanto il 5 marzo 1883, dopochè il Consiglio d'Amministrazione della Banca, avendo rilevato le malversazioni, aveva già deliberato disposizioni sul personale della Direzione.

Colla lettera 2 marzo dell'anno stesso si faceva che la Banca annunziasse a Bosio la spedizione delle cento mobiliari verso L. 70,000, che il medesimo doveva rimettere alla Banca Lombarda, e tanto l'uno che l'altra spedirono le relative ricevute, e, ciò non

portanto, esso Bosio resta addebitato nello *Strazzetto*, nella *Prima Nota* e nel *Giornale* della intiera somma, ladove della differenza, risultata in Lire 6,628:85, ne era debitore l'Osio, e di ciò vengono a conferma le corrispondenze relative.

Deve notarsi come nello *Scartafaccio* dei riporti attivi in dicembre 1882 le 100 mobiliari figuravano invece in numero di 125, onde far apparire, evidentemente con falsità, la copertura di maggior attivo, se nel gennaio 1883 quel numero fu ridotto, alterandone le cifre, sostituendovi il n. 100.

Di pugno di Lotteri sono il documento 31 marzo 1882, la registrazione nei riporti attivi in data 30 dicembre di quell'anno, e quella correlativa nello *Strazzetto* del 5 marzo 1883; che, per quanto si è esposto, sono affette di falsità.

In conseguenza a ciò in *Prima Nota* al 31 gennaio 1883 si registrarono falsamente sotto il titolo *valori diversi e riparti attivi coupons* N. 125 azioni mobiliari L. 500; ma i coupons dei due semestri sulle 100 mobiliari erano già stati regolarmente accreditati ai rapporti relativi col 31 gennaio 1883, e non potevano perciò scendere altre rate di coupons, nè d'altronde, come si è detto, esistevano le 125 azioni.

Si fu con questa falsità che, frodando alla Banca le dette L. 1,500, si diminuì il debito fatto figurare al nome del Pozzoni, il quale veramente, anziché dalle esposte L. 6,628:25 essere doveva di L. 8,128:25.

Si hanno, oltrechè dei registri, e dei documenti, che già parlano da sé, le ammissioni di Osio e Lotteri, e le testimonianze di Colpi Pasquale, Rocchetti Paolo, e del Tarifat, che concorrono a sostenere questa imputazione.

XLI. L. 301,984

Nel *Salda conti* figura soltanto nel 1880 aperto arbitrariamente, non solo senza autorizzazione, ma contro le prescrizioni disciplinari, un conto corrente pel Sandri, mentre in precedenza non figurava che soltanto nel *Mastrino*. Registro che era a conoscenza del solo personale della Direzione, e che sfuggiva alla controlleria degli amministratori.

Si incominciarono le registrazioni nel *Conto creditori e debitori diversi* con movimenti in cifre rotonde, perfino di L. 200,000, le quali si bilanciano a tutto agosto 1876.

Fu quindi riaperto il Conto, che proseguì con apparente regolarità in *Mastrino* fino al 1877, in cui chiude con un debito di L. 66:95, nel 1878 col debito di L. 881:90; nel 1879 con quello di L. 5,590:01; e nel 1.° semestre 1880 il debito ammonta a Lire 63,457:96.

A questo punto, con detta cifra del *Mastrino*, il conto fu cumulativamente portato nel *Salda conti*.

Nel *Giornale bollato* sono pure registrate tutte le correlative partite che figurano nel *Mastrino*.

Nel *Salda conti* il conto del Sandri è intestato come garantito da 500 azioni della Banca Veneta, mentre non ha in alcuno dei Registri sui *Depositati titoli a garanzia* corrispondente annotazione.

Alla fine del 1881 il *Salda conti*, *Mastrino* fanno apparire il Sandri creditore di L. 4,742:05 mentre ciò era falso.

Ed invero, il Sandri nel 31 dicembre 1881 fece portare a suo credito L. 150,000 dichiarando che sarebbero state pagate per suo conto dalla Ditta Leons Rocca alla Sede di Venezia, il che importò che si registrasse questa somma nello *Strazzetto* come debito di quella Sede, e credito del Sandri. Tutto ciò era falso perchè Rocca nulla doveva, e nulla versò onde il Sandri aveva per tal modo defraudato le L. 150,000 meno le suesposte Lire 4,742:05 di cui appariva creditore.

Ciò si è rilevato quando si fece lo storno di questa somma, il quale nel *Salda conti*, del 1882 figurerebbe in antidata, ed è a notarsi che nel gennaio di quell'anno il Sandri prelevò L. 84,776:75 come rilevati dal *Giornale*, ed è appunto nel 31 di quel

me che si vedono stornate le Lire 150,000 Rocca, laddove in *Mastrino* è registrato in data 31 maggio 1883, quando, scoperte le frodi, rilasciò i documenti di debito, e di garanzia già menzionati, e fuggì. Il *Giornale* stesso segna che il Sandri nel 1882 prelevò in febbraio L. 39,456.20 in marzo Lire 14,000 in aprile L. 8500, in maggio L. 5000, in giugno L. 7000, in luglio L. 5,893.90, in agosto L. 12,000 e in settembre L. 2000, prelievi annotati nel *Mastrino* ma non nel *Salda-conti*.

Il di lui debito quindi non garantito, e con frode e con falsità a danno della Banca istituito, ammontava per questo conto a L. 301,984.40 quando si detraggono ital. L. 32,640.85 di versamenti, che risulterebbero da lui fatti nell'anno 1882.

Anche qui Lotteri (a sua volta per reciprocità come si vedrà coadiuvato dal Sandri) prestavasi a fare nello *Strazetto* la falsa annotazione sul pagamento a parte di Leone Rocca alla Sede di Venezia per conto Sandri, di cui si è superiormente parlato.

E vi hanno anche qui la memoria succitata, e le ammissioni di esso Lotteri, e le testimonianze di Romagnin Jacur, Bonato, Rocchetti, Zanollo, Colpi, Fusari, e Civita Levi.

Vi hanno poi i rogiti 30 e 31 maggio 1883 in atti Bona, nei quali, come si è già esposto, Sandri confessando il debito, dà garanzia per lo stesso.

XLII. L. 2362

Caldana Luigi, conduttore di una bottega di proprietà della Banca, ebbe dal Sandri Quietanza in nome della Banca stessa di quattro rate di affitto dal 7 ottobre 1881 al 7 aprile 1882 per importo complessivo di lire 2000, e per la rifusione del costo vetrine nuove in L. 362.20.

Sandri, in luogo di versare la somma delle L. 2362.20 nella Cassa della Banca, se le appropriò pagando un proprio debito verso il Caldana, e ciò risulta dai depositi del Caldana, di Zanollo, di Lotteri, e dagli atti, e registri della Banca.

XLIII. L. 8435

Colla lettera 30 settembre 1882 Sandri rimetteva alla Ditta A. Manfrin e C. di Venezia un assegno di L. 4835 a saldo di un suo debito per liquidazione a fine settembre.

Lo stesso giorno fu staccato dalla Sede della Banca Veneta di Padova su quella di Venezia un assegno all'ordine della suddetta Ditta A. Manfrin e C. ma non venne versato in Cassa, né il relativo importo, né il diritto spettante alla Banca emittente.

Lotteri addebitò invece nello *Strazetto* il predetto assegno alla medesima Ditta A. Manfrin e C. e di conformità tale addebito fu iscritto in *Prima Nota*, nel *Riscontro dei Conti correnti*, e nel *Giornale*; ed invece nel *Mastrino* sono portate L. 8435 nel conto debitori e creditori diversi al titolare A. Manfrin e C. senza altra aggiunta.

E per tal modo il debito del Sandri fu fatto apparire dal Manfrin frodando alla Banca la suindicata somma.

Così dalla memoria Lotteri, e dai depositi del medesimo, di Tarifat, di Zanollo, di Foffano, e di Bisson, i quali pure si prestarono alle corrispondenti annotazioni materialmente peggiori dati dal Sandri, a di cui vantaggio esclusivo il falso e la frode furono consumati.

XLIV. L. 14,000

Rilevasi dal *Copia lettere particolare del Sandri* che egli aveva in corso una operazione con A. Villa di Milano di Rendita italiana 5 per 100 per L. 15,000, in conseguenza della quale a fine gennaio 1883 il debito di esso Sandri presso la suddetta Ditta era di L. 14,040.

Per sopprimerlo a questo debito il Sandri, senza fare il corrispondente versamento in Cassa, nel 2 febbraio 1883, fece staccare e rimise al Villa un assegno a carico della Banca Lombarda per L. 7500 all'ordine del Villa medesimo, come risulta da lettera in quella data esistente nel *Copia lettere particolare del Sandri*, nella quale annuncia al Villa che Osio per sua parte gli avrebbe rimesse lire 9359.57, e questa somma in un conto, che trovavasi nello stesso *Copia lettere*, corrisponde precisamente alla metà di perdita in seguito ad un'altra operazione sociale col Sandri sopra azioni della Banca di Milano.

In *Prima Nota* l'assegno predetto fu registrato dal Lotteri a debito del Villa, e conformi annotazioni vi hanno nello *Strazetto*, nel *Riscontro*, nel *Giornale bollato*, nel *Mastrino*, ed a confermare la frode ed il falso, vi è la circostanza che nell'estratto del conto corrente rimesso dal Villa non vi figura il credito delle L. 7500.

Oltre i surriferiti documenti parlano in proposito la memoria surricordata, le ammissioni del Lotteri, ed i depositi di Vitale Levi, Osio, Foffano e Dalla Vedova.

Lotteri riconosce nel suo interrogatorio che la partita doveva essere addebitata al Sandri, anziché al Villa, e si mostrò a piena conoscenza dell'affare, onde non può invocare la scusa di aver agito per ordine del Sandri, poichè tanto è responsabile di un reato quello che lo dispone, come colui che vi dà mano a compierlo, nè alcuno è tenuto a prestare obbedienza quando trattasi di una azione dolosa; anzi aveva obbligo di rifiutarsi.

Il Dalla Vedova ed il Foffano, che si erano materialmente, e non come lui scienti dell'affare, prestati alle secondarie registrazioni, furono ritenuti irresponsabili.

(Continua.)

Corriere Provinciale

Legnaro. — A tutto 10 dicembre p. v. è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune pella cura gratuita dei poveri. Lo stipendio di lire 2400 annue. Ciò per la nomina del dottor Silvestri a Padova.

La popolazione del Comune ascende a 3630 abitanti, di cui metà poveri.

I documenti da presentarsi e le condizioni del concorso sono indicate nel relativo avviso.

Villafranca. — Ci si scrive che quel Consiglio comunale, nell'ultima seduta, accettando le conclusioni della Giunta, rispetto alla istanza fatta dalla fabbrica, che invitava il comune a concorrere nella spesa della già cominciata Chiesa parrocchiale, respinse all'unanimità la domanda.

Nella stessa lettera troviamo che quell'azienda comunale va proprio a gonfie vele poichè, malgrado le nuove e non indifferenti spese; per l'anno venturo l'imposta comunale avrà un sensibile ribasso.

Ai pretesti della pubblica cosa le nostre sincere congratulazioni.

Sappiamo inoltre che in questo simpatico e allegro paesello si danno seralmente delle bellissime festine da ballo, per nulla inferiori a quelle degli anni precedenti. Buon divertimento!

Cronaca Cittadina

Per A. FRANZOI

Abbiamo ricevuto dall'amico Augusto Franzoi, l'intrepido viaggiatore africano, una gentilissima lettera in cui con quei tocchi da maestro che gli sono propri, rivela tutto l'entusiasmo e tutta la generosità dell'animo suo.

Egli ci annunzia che ancora entro il corr. mese si affiderà alle avventure di un nuovo viaggio nei deserti africani, e ove senza dubbio onorerà ancora altamente il nome italiano, questa patria dei grandissimi viaggiatori.

Eppure avventurandosi in quella terribile impresa colla sua sconfinata fede nei maggiori ideali, Augusto Franzoi con quel cuore che è proprio soltanto di uomini suoi pari pensa anche a coloro che lascia qui a coloro che in qualche modo gli dimostrarono stima ed affetto.

La sua lettera la conserveremo quindi con cura religiosa, siccome una cosa sacra, e siccome dovuta a un uomo che avendo sì puri gli ideali della libertà sente per conseguenza così irresistibili i doveri dell'onestà, le espansioni dell'amicizia e della gratitudine.

Franzoi, tanto generoso, ricorda pure con vivissima compiacenza quel giorno che fu a Padova, dove colla sua conferenza sovra i propri viaggi — parte di quell'importantissima sua pubblicazione quale fu poi *Il continente Nero* — cooperò a beneficiare il Circolo Filologico e gli Asili Infantili, due bellissime e sante istituzioni, vanto e decoro della nostra città. Franzoi deve pur ricordare che fu qui in Padova che sorse il concetto di un comitato, espantosi poi in ogni angolo d'Italia, per aiutarlo nel nuovo

viaggio; nè egli rimprovera, no, perchè dopo l'iniziativa nulla si sia fatto. L'abbandono del progetto è per sé stesso il peggiore dei castighi che tocchi ad un progettista, per quanto s'abbia a pensare o a noncuranza o a inettitudine, o forse ad entrambi queste cause.

Noi però, che e nelle nostre colonne e privatamente, ci adoperammo sempre affinché alle promesse seguissero i doverosi fatti, noi in quest'istante che Augusto Franzoi sta per avventurarsi di nuovo nei deserti africani, noi ci permettiamo di mandare a lui un saluto, un augurio, un ringraziamento per la sua memoria, ma ci sentiamo eziandio in dovere di tornar ricordare a Padova che tutta Italia concorre in aiuti per l'animoso viaggiatore e che Padova sola, non ha fatto niente ancora; soggiungendo che se non ha fatto niente finora può tuttavia rimettere il tempo perduto, in modo da non essere da meno di tutte le altre città italiane; nè si vergogni del ritardo; meglio tardi che mai! Nulla è perduto finchè ancora c'è tempo. Avanti!

Salute pubblica. — Da 3 giorni nessuna nuova denuncia di vaiuolo.

Nel cameriere Giosuè Pedrolli (e non Petrelli come era stato per errore indicato), ricoverato in Vicolo Gesuiti il miglioramento ieri annunciato progredisce pure oggidì.

Nomine. — Vennero definitivamente nominati il prof. Giuseppe Manfredini alla cattedra di procedura civile, e del prof. Enrico Levi Cattelan a quella di Diritto internazionale presso l'Università di Padova.

Il tempo in Novembre. — Finora tutti sanno quale brutto tempo abbia funestato il mese. Vediamo che cosa ne dice il famoso Mathieu De la Drome pel resto del mese:

Freddo aspro al nord ed al centro della Francia alla luna nuova, che comincerà il 6 terminerà il 14. Neve in molti luoghi. Oceano fluttuoso, Mediterraneo spesso agitato, specialmente nei paraggi della Corsica e della Sardegna. Gelo. Temperatura straordinariamente rigorosa nel centro dell'Inghilterra. Neve sugli Appennini. Tempo cattivo nelle contrade prossime al Mar nero ed a quello d'Azoff.

Periodo con grandi cadute di neve all'ultimo quarto della luna, che incomincerà il 14 e terminerà il 22. Gelo nell'Europa settentrionale. Neve abbondante in Austria (Tirolo), nel Württemberg, nella Baviera, nel granducato di Baden, nella Svizzera, in Savoia e nella catena degli appennini. Vento forte sul mare del Nord, sulla Manica, sul mare d'Irlanda e sull'Oceano, specialmente il 14, il 16 e dal 20 al 21. Golfo di Biscaglia assai agitato. Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago fluttuosi. Vento violento sul mare del Nord e su quello d'Azoff. Navigazione difficile sul Mar Rosso. Temperatura assai variabile e cattivo tempo sulle coste settentrionali dell'Africa.

Temperatura rigorosa nel nord di Europa alla luna piena, che comincerà il 22 e terminerà il 29. Ghiaccio. Vento frequente, dal nord e da nord est sul Mare del Nord, sulla Manica e sull'Oceano. Mediterraneo assai fluttuoso nei paraggi della Corsica e della Sardegna.

Bel tempo dal 29 al 30. Carattere del mese: cattivo. Navigazione difficile specialmente nell'Oceano e nel Mare del Nord. Imboccatura della Manica assai pericolosa dal 6 al 14. Devesi osservare un'igiene assai rigorosa in tutta l'Europa centrale ed occidentale e specialmente nelle provincie francesi del litorale dell'Oceano e della Manica, come pure nella regione delle Alpi.

Facilitazioni ferroviarie. — Si porta a conoscenza del pubblico che, in occasione delle Corse di cavalli che hanno luogo nella Città di Treviso fino al giorno 12 del corrente mese, i biglietti di andata e ritorno

distribuiti per la Stazione di Treviso in ciascuno dei detti giorni saranno tenuti validi per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno successivo alla vendita. Nel caso però che per straordinaria affluenza di viaggiatori taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, di cui fosse in possesso, non gli sarà corrisposto verun rimborso.

Due salami e tre fuffantelli. — Erano due salami di meravigliosa grossezza pendenti, quasi campione, alla porta del pizzicagnolo sull'angolo fra Via Beccherie Vecchie e S. Bernardino. Li videro tre ragazzi e approfittando che il giovane di negozio trovavasi nella retrobottega li strapparono e via di corsa.

Ma il giovane se n'accorse allo strappo, e corse loro dietro. E al signor Alessandro Fanzago riusciva poi di afferrare uno dei tre mariuoli davanti alle scuole di S. Biagio, e consegnarlo alle guardie di P. S.

Il mariuolo arrestato volle fare il bravaccio e il muto, ma poi s'arrese e declinò anche il nome dei suoi due compagni ch'erano fuggiti con uno dei due salami e che avevano già venduto; furono arrestati.

Agenzia trasporti. — Una commissione dell'Agenzia trasporti facchini domani (mercoledì) si porterà a raccogliere le adesioni delle circolari spedite.

Società Filodramm. Pietro Cossa. — Domenica prossima si apriranno i battenti del Teatro Concorde per una serata d'onore che la brava Società Pietro Cossa darà per solennizzare il III° anniversario della sua costituzione.

La Presidenza del Teatro stesso gentilmente concesse l'uso del teatro.

Sappiamo che quella solerte presidenza ha predisposte le cose in modo onde il pubblico possa divertirsi non solo, ma anche notare i continui progressi di quei dilettranti che amano l'arte e la coltivano con affetto.

Fra le produzioni che si daranno in quella sera sappiamo che ci sarà anche un Bozzetto comico scritto appositamente per la Società Cossa da un socio e nostro concittadino. Sappiamo che il teatro sarà addobbato sfarzosamente ed illuminato a giorno a cura di altri soci che ai diversi titoli di benemerenzia vollero aggiungere anche quello della spesa dell'illuminazione; il teatro rigurgiterà certamente, ed il pubblico sarà numerosissimo.

Il programma che uscirà fra giorni dirà il resto, per oggi bastano questi semplici cenni.

Metauretta Torricelli. — È tutto un chiedersi di questa esimia artista di fama tanto assicurata; e tutti anelano l'istante di poterla ammirare.

L'altra sera alla porta del Teatro Garibaldi distribuivansi alcuni stampati in cui si raccolsero i principali giudizi dei principali giornali sovra la nostra artista; non possono essere più lusinghieri per essa.

Ossì non ci resta che ad avere la fortuna di udirla e di confermarne la esattezza!

Quale successo deve essere il suo! A domani a sera adunque (mercoledì) tutti al Teatro Garibaldi! La sarà una vera fortuna quella di poter dire di aver assistito ad un tale concerto!

Ecco l'attraentissimo programma: *Un viaggio per cercar moglie.* Commedia brillante in due atti di Lodovico Muratori.

Il capriccio di un padre. Scherzo comico dell'attore Belli-Blanes.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *La lettera perduta.*

Nell'intermezzo verranno eseguiti dalla *Concertista* i seguenti pezzi:

1. *Bériot* — Settimo Concerto.

2. *Vieuxtemps* — Fantasia Caprice.

3. *Tirindelli* — Arie Ungheresi; *Vieuxtemps* — Salterello.

Siederà al Piano il sig. Giuseppe Lanaro che gentilmente si presta.

Una al di. — Misure contumaci.

— Vedrai, caro mio, che tutti quei volumi lì non te li lasciano passare alla frontiera.

— Ma perchè? Se sono i volumi delle opere mie, ammesse da tutte le facoltà scientifiche!

— Caro mio, le classificheranno come effetti lettereci.

— Con qual ragione?

— Perchè son tanto letti che vi si dorme sopra...

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 8 novembre 1885.

Prime pubblicazioni

Schiavon Eugenio fu Gaetano, muratore, con Michelon Vittoria di Michele, casalinga.

Rombaldi Gio. Batta di Giuseppe, contadino, con Zago Maria di Gaetano, casalinga.

Bisello Giovanni di Sante, stradino, con Giacom Teresa fu Gio. Maria, villica.

Schiavon Giacinto di Agostino, fittanziero, con Fiorotto Vittoria di Giacinto, fittavola.

Parmegiani Federico fu Antonio, contadino, con Zanetti detta Palazzetto Maria di Agostino, contadina.

Calore Vincenzo di Matteo Giuseppe, ortolano con Battella Angela di Pietro, ortolana.

Cecchinato, Antonio di Agostino, contadino, con Tessari Regina di Vincenzo, contadina.

Noventa Pietro di Luigi, villico, con Lion Maria di Domenico, villica.

Zecchini Pompeo di Antonio, merciaio, con Palesa Caterina di Giacomo, sarta.

Perin Eugenio di Luigi, tipografo, con Danieletto Vittoria fu Luigi, casalinga.

Piccolo Luigi di Pietro, fittanziero, con Scarso Rosa di Luigi, fittavola.

Zambolin Angelo di Giuseppe, bovaio, con Segafreddo Regina di Giovanni, casalinga.

Michelan detto Galo Antonio di Pietro, muratore, con Marcello Maria fu Proscodimo, lavandaia.

Carraro Pietro di Angelo, muratore, con Camporese Francesca di Luigi, casalinga.

Beriotto Venanzio di Giacomo, contadino, con Boaretto Maddalena di Antonio, contadina.

Zaramella Riccardo di Gio. Batta, negoziante, con Bosello Giuseppa di Giacomo, casalinga.

Santiello Giuseppe fu Vincenzo, erbivendolo, con Zanardo Rosa fu Francesco, erbivendolo.

Bastianello Melchior di Alessandro, sarto, con Gommiero Adelaide di Angelo, villica.

Tutti del Comune di Padova.

Brombin Angelo di Luigi, contadino, in Selvazzano, con Rampin Giuseppa di Valentino, contadina, di Mandria di Padova.

Dalle Fratte Giovanni di Luigi, affittanziero, di Villanova di Camporampiero, con Bortolani Graziosa fu Angelo, casalinga, di Torre di Padova.

Varise Pietro fu Costante, affittanziero, in Villafranca Padovana, con Pilotto Vittoria di Antonio, casalinga, di Montà di Padova.

Suppiej Vittorio di Simeone, possidente, in Padova, con Antonibon Antonia di Paolo, possidente, in Rovigo.

Unica pubblicazione

Stöfler Adamo di Francesco, ufficiale nel R.° Esercito, in Padova, con Bortolazzi nob. Teresa fu Andrea, possidente, in Padova.

Seconde pubblicazioni

Galante Gabriele di Leopoldo, falegname, con Rampado detta Rampazzo Anna fu Angelo, casalinga.

Barbiero Luigi di Angelo, falegname, con Piran Giudita di Girolamo, fliandiera.

Camporese Antonio di Pietro, carrettiere, con Schiavon Maria di Giacomo, casalinga.

Toninato detto Strazzarolo Luigi di Olivo, cameriere, con Giacomini-Bez Querina di Valentino, cameriera.

Mazzari Luigi fu Angelo, impiegato ferroviario, con Toffanelli Ermenegilda fu Leonardo, casalinga.

Bonin Giuseppe fu Antonio, bidello, con Zella Emilia fu Francesco, sarta.

De Luca Carlo di Domenico, impiegato, con Faifer Teresa fu Giovanni, possidente.

Destro Luigi fu Angelo, pentolaio, con Beda Maria di Gio. Batta, fliandiera.

Caldon Nicolò di Antonio, santeese, con Ragin Maddalena fu Santo, domestica.

Calore Giuseppe di Andrea, conta-

dino, con Lana Antonia di Francesco, contadina.

Bellin Angelo di Natale, contadino, con Bacelle Lorenza di Antonio, contadina.

Maggiolo Giacomo fu Domenico, falegname, con Zella Regina fu Natale, casalinga.

Dalla Libera Giuseppe di Pietro, contadino, con Tonnazzo Eugenia di Bortolo, contadina.

Bressanin Francesco fu Bernardo, industriale, con Zella Luigia fu Francesco, casalinga.

Bastianello Federico di Alessandro, giardiniere, con Zuanetto Celeste fu Matteo, domestica.

Miazio Celeste di Giuseppe, bandajo, con Zanon Elisabetta fu Giovanni, casalinga.

Tutti del Comune di Padova. Bison Domenico di Giuseppe, contadino, di Abano, con Rossetto Anna di Giuseppe, contadina, in Mandria di Padova.

Masotti Luigi di Vitaliano, impiegato ferroviario, in Rovigo, con Teltatin Elisabetta fu Michele, possidente, di Venezia.

Rigato Luigi fu Angelo, meccanico, in Venezia, con Kment chiamata Kement Teresa di Giuseppe, casalinga, di Venezia.

Tonello Pietro fu Angelo, contadino, di Torre di Padova, con Giora Domitilla di Antonio, contadina, di Cadoneghe di Vigonza.

Gallo Giacomo fu Luigi, pittore in Vicenza, con Marchi Adalide fu Pietro, casalinga, di Vicenza.

Pesaro Giuseppe fu Zaccaria, ingegnere civile, in Padova, con Sinigaglia Betti di Raffaele chiamato Raimondo, possidente, di Venezia.

Parigi all'ufficio della Borsa: il servizio comincerà fra quindici giorni. Il decreto emanato fissa a L. 1 ogni 5 minuti la tassa che sarà percepita dallo Stato.

I drammi delle miniere. — Presso a Lercara (Sicilia) nella zolfata Orlando a Colle Madore, frand una galleria ove lavoravano 4 pionieri e 40 ragazzi. 13 di essi riuscirono a fuggire in tempo, ma uno rimase schiacciato. Fu estratto cadavere.

Il capo-mastro, Giuseppe Randazzo, responsabile del disastro e cercato dall'autorità, è scomparso. Fu ordinata chiusura della zolfatara.

Evasione disgraziata. — Avanti ieri a Palermo certo Di Parma Antonino, auto nelle carceri di Corone come imputato di grassazione, tentando in fuga cade dalla finestra e rimase cadavere.

Spedizione scientifica masacrata. — Notizie da Cooktown (Australia) dicono che gli indigeni di Tuesday Island riferiscono che i membri della spedizione geografica di Sidney furono massacrati nel Flyriver. La notizia però merita conferma.

Orribile tragedia domestica. — A Ramatuelle, comune di 700 abitanti, nel dipartimento del Varo, circondario di Draguignan, cantone di San Tropez, viveva miseramente una famiglia composta di padre, due figli e matrigna. Costei progettò un orribile delitto e lo mise ad esecuzione uccidendo mediante una fucilata uno dei figli. L'altro, impadronitosi dell'arma omicida, la rivolse contro la matrigna ferendola gravemente.

Accorse il padre, e visto il cadavere del figlio, impugnò un coltello e si avventò contro la moglie, crivellandola di ferite, poscia si diede a precipitosa fuga. Si dubita che si sia suicidato.

ebbe a dire che aveva tentato liberare i forzati del bagno di Cadice.

Si distribuì il *Libro Verde* presentato da Mancini nella seduta del 16 giugno. Contiene 353 documenti che riferiscono alla guerra del Perù col Chili.

(Nostrì dispacci)

Durione fucilato

Venezia, 10, nov. ore 5 ant.

Iersera a tarda ora fu richiesto al Municipio il permesso di seppellimento del morituro carabinieri Durione.

Iersera stessa un frate si recò allo carceri di San Francesco: vi si recò anche il patriarca.

Alle due dopo mezzanotte una compagnia di ogni arma del presidio di Venezia, compresi una cinquantina di carabinieri, partiva dalle diverse caserme e dirigevansi alla riva degli Schiavoni presso il ponte della Ca' di Dio. Alle 2.40 precise un capitano recossi alla caserma di San Salvatore dalla quale pochi minuti dopo uscì un picchetto di dodici soldati, che si diressero alla caserma di San Francesco per servire di scorta al Durione.

Sulla riva al punto indicato stavano pronti tre vaporetto della marina militare a ciascuno dei quali erano attaccate due *peate* e in queste presero posto le compagnie dei soldati e carabinieri. Alle 3.25 gli ufficiali presero posto sui vaporetto, e si diede il segnale della partenza.

Potevano essere seicento militi di tutte le armi. Quando partì il primo vaporetto si osservò che dietro le due *peate*, l'ultima delle quali era postata nel rivo, era attaccata una barca di trasporto con coperta di legno. Eravi entro il condannato col frate e colla scorta.

Sulla riva, con tuttoché l'autorità militare avesse posto il massimo studio a che nessuno penetrasse il grande segreto della fucilazione, erano tuttavia più che cento persone. La impressione dei presenti era pensosissima: posso assicurarvi che la totalità della cittadinanza civile disapprova la esecuzione, considerandola, come è, un vero atto di barbarie, degno di altri governi e di altri tempi.

Il cielo è coperto di oscure nubi che lasciano cadere una pioviggina leggera leggera: il mare rugge sinistramente.

Venezia, 10, ore 10 ant.

Alle ore 3.40 il funebre convoglio approdò a San Nicoletto di Lido.

Durione balzò a terra lesto, e camminò da solo, tosto condotto al luogo del supplizio. Quivi si attese l'alba per ben tre ore. Il Durione si conservò sempre tranquillo colla sua abituale, per lo meno apparente, impassibilità e rassegnazione.

Alle ore 6.47 precise fu fucilato.

L'aiutante maggiore capitano dei carabinieri poté appena leggere la sentenza, tanto era commosso. Un brigadiere dei carabinieri piangeva come un ragazzo. Al loro ritorno sulla riva Schiavoni vidi io stesso vari di essi cogli occhi rossi di pianto.

Durione sedette senza essere legato nè bendato. Non si mosse.

Gli spari degli otto carabinieri furono indecisi, non del tutto contemporanei. Erano tutti commossi. Colpirono quasi tutti al cranio. Durione restò fermo sulla sedia anche dopo; soltanto gli balzò il berretto e parte del cranio squarciato.

Il ritorno delle truppe avvenne sulla riva degli Schiavoni alle ore 7 1/2. Molta gente attendeva. Tutti deploravano e stigmatizzavano alla fredda ferocia.

Biasimasi vivamente il ritardo della esecuzione, che fu come una lunga agonia per l'infelice; dovevasi evitare almeno il ritardo, pur

volendo compiere questo nuovo eccidio legale.

Venezia, 10, ore 1.30 pom.

Altri dettagli sulla fucilazione del Durione.

Nessuno la credeva possibile stante il ritardo; dicevasi la grazia fosse decisa per domani a commemorare il natalizio del principe Vittorio Emanuele di Napoli. Invece se ne ricordò così tristemente la vigilia.

Il patriarca aveva innalzato parecchie suppliche come per Costanzo, ma fu tutto inutile. Speravasi il guardasigilli Taiani riuscisse a scongiurare l'eccidio; tutto fu inutile; Ricotti si impose.

Il frate che assisteva l'infelice era un capuccino.

Durione durante la lunghissima attesa fra l'arrivo a S. Nicolò e la fucilazione parlò pochissimo.

— Sono carabinieri che devono fucilarmi? chiese egli.

— Sì! gli fu risposto.

— Va bene! replicò egli.

Confermo il senso di raccapriccio e di sdegno della cittadinanza tanto più che il fatto di Durione non può paragonarsi a quelli di Misdea e di Costanzo ed egli era poi stato sempre un soldato irreprensibile e benevolo e aveva avuto la spinta al delinquere.

Roma, 10, ore 9.15 ant.

La debolezza del nostro governo accettante la mediazione della Columbia produce pessima impressione.

— Depretis sarebbe riuscito a calmare i deputati meridionali dissidenti; accentuasi invece una nuova forte opposizione fra i piemontesi.

— Furono pubblicate le nuove disposizioni relative alla consegna dei cadaveri nelle scuole anatomiche. Ciò per impedire ulteriori attriti come quelli successi l'ultimo anno presso l'università di Padova.

— I giornali ufficiosi dicono che i lavori di fortificazione furono sospesi a causa d'inondazioni; l'*Esercito* rileva essersi sospesi anche dove non ce ne furono, come nello stretto di Messina.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 9. — Gladstone giunse a Chester.

Rispondendo all'indirizzo del Comitato liberale disse che recasi in Scozia non tanto per assicurare la sua rielezione quanto per raccomandare la unione del partito liberale.

Madrid, 9. — La *Correspondencia* dice: Assicurasi che la Spagna farà atto di sovranità a Yap in seguito all'assassinio del cittadino americano Nelcombs.

New York, 8. — *New York Herald* ha per dispaccio da Montreal: Riel si giustizierà domani.

In Birmania

Rangoon, 9. — La risposta di Thibò all'*ultimatum* fu redatta in termini ostili. Riguardo alla domanda dell'Inghilterra per controllare le relazioni estere in Birmania, Thibò dice che dovrà prima consultare la Germania, la Francia e l'Italia. La risposta è considerata un punto soddisfacente.

Le truppe inglesi passeranno la frontiera appena sarà possibile. Quattro reggimenti risalgono diggià l'Irrawaddy.

Il ministero francese

Parigi, 9. — Il portafoglio dell'agricoltura fu offerto al senatore Loubet, quello del commercio al deputato Gonnot; è probabile che accettino; nel caso uno solo accettasse allora egli si unirebbe al ministro d'agricoltura. Il ministero di commercio si aggregerebbe a quello dei lavori. È deciso che le colonie si sottoporranno al ministero degli esteri, ma dopo terminate le operazioni militari. Il ministero farà una dichiarazione soltanto dopo la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza della Camera.

Parigi, 9. — Il *Temps* annunzia: Loubet rifiuta il portafoglio.

In Alsazia

Strasburgo, 9. — Hohenlohe, ricevendo il capitolo della cattedrale, al saluto del vescovo Stumpf, rispose annettere grande importanza al man-

tenimento delle buone relazioni che vi erano sotto Mantenfel fra lo Stato e la chiesa cattolica. Soggiunge che sarebbe lieto di riuscire, decchè egli è cattolico e la maggior parte degli abitanti del paese sono figli fedeli della chiesa cattolica.

Bollettino sanitario

Roma, 9. — Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 7 a quella del 8:

Provincia di Palermo: Palermo casi 8, morti 8, di cui 5 dei casi precedenti. Ficcarazzi casi 3, morti 1 dei precedenti. Milsimeri casi 2. Vilabate 3 casi, morti 1.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LEZIONI

di Scherma ginnastica e ballo

Sono principiate le lezioni speciali di ginnastica e ballo per le fanciulle e bambini.

Le lezioni di scherma seguono dalle 7 ant. alla mezzanotte, meno l'ora destinata per fanciulli e quella del ballo per gli adulti che ha luogo dalle 7 alle 8 di sera.

Federico Ceserano.

Vedi SPORT

(in 4ª pagina)

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Il Prof. BERT

DA

Lezioni teorico-pratiche sia di tedesco sia di francese classico con un metodo pienamente approvato dalla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova, ed anche dal Ministero dell'Istruzione Pubblica d'Italia.

Via del Gallo N. 487

Non più

Acqua di Felsina nè di Firenze

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bottiglia.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Centa, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Rovigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negoz. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Conini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezzà a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Listino di Borsa

Padova 10 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0	96	20.
contanti L.	96	47.
Fine corrente	—	—
Fine prossimo	—	—
Genove	78	50.
Banco Note	2	62.
Marche	124	1/4
Banche Nazionali	2220	—
Credito Mobiliare	892	—
Costruzioni Venete	302	—
Banche Venete	302	—
Cotonificio Veneziano	200	—
Tramvia Padovano	370	—
Guidovie	99	—

Diario Storico Italiano

10 NOVEMBRE

Enrico Dandolo, che fu uno de' più valenti capitani del suo tempo, vanto e onore della repubblica veneta, dopo sottomessa Trieste, malgrado le opposizioni del papa, colla sua flotta veneta e con oltre 40 mila crociati che pendevano dal suo comando, assedia, prende e smantella Zara, ribellatasi alla repubblica, sebbene eroicamente difesa dagli Ungheri, dei quali fa orrenda strage. Tal fatto, cui oggi si accenna, avvenuto nel 1202, diede forza ed incremento alla impresa de' crociati, che unitamente ai Francesi, salpati da Corfù, riportarono poi strepitose vittorie, liberando l'Oriente dagli infedeli.

Federico Schiller nacque il 10 novembre 1759 a Marbach nel Württemberg da un milite che occupava un posto eminentissimo.

Scrittore elegante, profondo filosofo e sommo poeta questo genio immortale è uno degli astri più splendidi della tedesca letteratura.

Scrisse poemi lirici (Oden: Die Macht des Gesanges, Hyänen: Das elensische Fest, Elegien: der Spariergang, Rathsel: Der Regenbogen in Cantaten: Das Lied von der Jocke) Epici (Romanzen: Berglied, Balladen: Der Tancher.) Drammatici (Rauber, Fiesco, Don Carlo, Vallenstein, Maria Stuarda, La pulzella d'Orleans, Guglielmo Tell ecc. ecc.) Ed opere filosofiche ed ascetiche (Abhandlungen).

Un po' di tutto

Il telefono a grandi distanze in Francia. — Un decreto del ministro delle poste e dei telegrafi in Francia ha aperto il servizio telefonico a grandi distanze. Questo problema da tanti anni studiato è infine risolto; il mezzo pratico dei telefoni a grande distanza venne trovato. Una applicazione è stata fatta tra Reims e Parigi, cioè ad una distanza di 169 chilometri. Venne ultimato in questi giorni il filo sotterraneo, che deve riunire

Ultime Notizie

L'onor. Zanardelli è giunto ieri a Venezia, ove si fermerà anche oggi.

Sappiamo che gli amici di Venezia gli fecero e fanno festosa accoglienza; e che anche dalle altre città parecchi vanno a stringergli la mano.

Noi pure gli mandiamo un cordiale saluto.

Domani sera gli si offre un banchetto.

(Dai giornali)

Imponenti riuscirono a Lecce le feste d'onoranza al compianto patriota Libertini.

La città fu attraversata al suono dell'inno di Garibaldi; nel corteo c'erano Cairoli, Baccarini, Nicotera, Sandonato, Doda, Trinchera, D'Ayala.

Folla immensa. I trasformisti brillarono per la loro assenza.

Ieri è ricominciato a Roma, in Appello, il processo Sbarbaro.

Sbarbaro tenne per tre ore una disquisizione giuridica e filosofica veramente sublime; alle volte si commosse e pianse.

L'arringa del P. M. fu invece violenta, lunga, severa.

A stassera la sentenza.

Importanza straordinaria si annette alle prossime manovre navali nel Tirreno, fingendosi che una flotta nemica voglia impadronirsi della ferrovia maremmana. Si darà quindi una grossa finta battaglia.

Il papa ha pubblicata una nuova enciclica contro il liberalismo; esso non condanna veruna forma di governo, e non proibisce ai cittadini di partecipare alla cosa pubblica. Inculca però di fare quanto piacere ai vescovi e ai parroci.

La Colombia propose un arbitrato per risolvere la questione coll'Italia, che ha accettato, purchè si escluda la discussione sulla condotta del comandante del *Flavio Gioia*.

Il *Times* sarà posto sotto processo per conto del capo repubblicano spagnolo Zorilla, di cui

Banca Cooperativa Popolare di Padova

— SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA —

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Ottobre 1885.

30 Settembre		ATTIVO		31 Ottobre	
1	224,145 57	Numerario in Cassa	L. 353,679 75		
2	12,479 41	Credito disponibile a vista	190,879 41		
3	1,797,415 16	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	L. 1,920,314 53		
4	2,120,522 54	Cambiali a più lunga scadenza	1,347,121 16	3,787,435 69	
5	135,723 50	Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.		133,383 50	
6	12,947 91	Effetti da incassare per conto terzi		73,549 42	
7	40,000 —	Boni stabili di proprietà dell'Istituto		40,000 —	
8	990,754 58	Titoli dello Stato		891,877 33	
		(Prestito Rothschild . . . V.N. 200,000			
		(Certific. del Tesoro 1860-1864 » 101,800			
		(Prestito Blount . . . » 618,375			
9	458,628 75	Titoli Provinciali e Comunali		458,628 75	
		(Prestito ferroviario Pa- (1875 » 316,200			
		(dova-Treviso-Vicenza (1878 » 1,000			
		(Prestito Città di Vittorio . . » 46,000			
		(idem Provincia di Ferrara . » 98,500			
		(idem della città di Roma . » 106,000			
10	908,441 75	Obbligaz. con gar. gover. (id. id. Meridion. » 502,500		908,441 75	
11	24,800 —	Azioni Lanificio Biellese 31,000		24,800 —	
12	310 —	Azioni di altre Banche Popolari		310 —	
13	39,584 10	Obbligazioni con speciale garanzia		39,584 10	
14	106,023 21	Conti correnti con Banche e Corrispondenti		70,366 16	
15	—	idem senza frutto		—	
16	920,113 42	Depositi a titolo di cauzione	943,900 92		
17	127,900 —	idem liberi e volontari	127,900 —		
18	339,500 —	idem in amministrazione	356,000 —		
19	85,134 02	Debitori diversi senza speciale classificazione	136,405 98		
20	66,205 18	Effetti in sofferenza	81,187 18		
21	8,250 —	Valori di mobili esistenti	8,250 —		
22	190,659 05	Debitori in Conto Corrente con garanzia	127,659 05		
23	11,412 28	Spese stabili d'ammortizzarsi	11,412 28		
24	27,725 58	Immobili e stabili pervenuti, in sociale con terzi mediante pagamento debiti cambiari	26,700 —		
25	6,392 82	Debitori in Conto Azioni	6,317 82		
26	74,063 50	Prestiti all'onore	75,491 50		
27	750 81	idem idem sofferenti	1,234 81		
28	274,702 21	Piccoli Prestiti ai dannegg. dalle inondaz. 82 (Legge 8 lug. 83) »	278,602 21		
	9,004,585 35	Totale Attività L.	9,133,997 61		
	138,863 39	Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	148,499 32		
	9,143,448 74	Somma L.	9,282,496 93		

Padova, 7 Novembre 1885. Portafoglio Riscontato L. 325,239.—

PASSIVO

Capitale Sociale diviso in N. 20976 Azioni da L. 50 cadauna L. 1,048,800.—
Saldo da esigere » 6,317.82
Capitale effettivamente incassato L. 1,042,482.18

1	1,046,600 —	Capitale sottoscritto	L. 1,048,800 —
2	354,367 86	Fondo riserva ordinario (art. 30 dello Statuto)	355,179 86
3	25,200 —	idem straord. (art. 31 dello Statuto)	25,200 —
4	103,150 76	idem per oscillazioni valori (art. 32 dello Statuto) »	103,150 76
5	4,203,182 93	(in Conto corr. libero Capitale ed interesse »	4,137,990 70
6	58,366 40	Depositi » » vincolato idem » »	58,366 40
7	125,730 68	fruttiferi (a risparmio	125,493 77
8	76,223 25	(al Banco Giro	32,642 15
9	1,130,091 29	Buoni di Cassa nominativi per Capitali ed interessi	1,113,187 49
10	—	Conti Correnti con frutto	—
11	4,684 96	idem senza frutto	—
12	920,113 42	Depositanti per depositi a cauzione	943,900 92
13	127,900 —	idem liberi e volontari	127,900 —
14	339,500 —	idem idem in amministrazione	356,000 —
15	59,493 63	Creditori diversi senza speciale classificazione	202,164 45
16	26,569 44	idem per dividendi arretrati	25,990 92
17	6,446 90	Conto corrente della Cassa di Previdenza	3,083 26
18	69,643 50	Restituzioni Prestiti all'onore	71,519 50
19	200,000 —	Provincia di Padova Fondo piccoli Prestiti inondati anno 82 »	262,435 —
	8,877,235 02	Totale Passività L.	8,993,005 18
	266,213 72	Rendite del corr. exerc. da liquidarsi in fine dell'annua gest. (Utili diversi	289,491 75
	9,143,448 74	Bilancio L.	9,282,496 93

MOVIMENTO DEI LIBRETTI DI DEPOSITO DAL 1° AL 31 OTTOBRE

In conto corrente libero e vincolato Accesi N. 27, Estinti N. 31
In deposito a Risparmio » » 2, » 3

Giornaliere operazioni che vengono eseguite dalla Banca

- Accetta versamenti di danaro dai propri Soci e da persone estranee alla Società corrispondendo il seguente interesse annuo al netto di ricchezza mobile
 - 3 0/0 in Conto corrente libero tanto in Biglietti Banca quanto in Oro
 - 2 0/0 in Conto corrente al Banco giro
 - 4 1/2 0/0 in Deposito a Risparmio.
- Emette Boni di cassa nominativi all'interesse netto del
 - 3 1/4 0/0 con scadenza a 6 mesi
 - 3 1/2 0/0 con scadenza da 7 a 9 mesi
 - 3 3/4 con scadenza da 10 a 12 mesi.
- Accorda Prestiti e Sconta Cambiali ai Soci ai seguenti tassi:
 - 4 3/4 0/0 fino a 3 mesi.
 - 5 0/0 da 3 a 4 mesi.
 - 6 0/0 da 4 a 6 mesi
 - 6 1/4 per le rinnovazioni di qualsiasi durata.
- Accorda ai Soci Anticipazioni con polizza da 8 a 180 giorni al tasso, oltre la tassa governativa di 120 0/00.
 - 4 1/2 sopra Valori dello Stato e Prestito Interprovinciale P. V. T.
 - 5 0/0 sopra Valori garantiti dallo Stato
 - 6 0/0 sopra altri Valori industriali

- Apri Conto correnti ai Soci all'interesse del
 - 4 1/2 verso deposito di Valori pubblici dello Stato e Prestito Interp. P. V. T.
 - 5 0/0 verso deposito di Valori garantiti dallo Stato
 - oltre la tassa governativa semestrale di 1.20 0/00.
- Esige e paga per conto dei Soci in tutte le piazze d'Italia e nelle seguenti: Bellinzona, Brüm, Buda Pest, Fiume, Francoforte sm, Lemberg, Londra, Lugano, Monaco (Baviera), Nizza (Marittima), Praga, Trieste, Troppan, Vienna, Parigi.

Valore effettivo delle Azioni per tutto l'anno in corso L. 66.
Dividendo L. 8 0/0 pari a L. 4 per Azione

NB. Tutti i giorni non festivi, dalle ore 12 alle 2 p. e fino al 30 novembre a. c. la cassa effettua il pagamento del dividendo.

IL SINDACO IL CASSIERE IL PRESIDENTE IL DIRETTORE IL CAPOCONTABILE
F. ASTOLFI G. B. ZACCARIA Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

ROMA-VIA SALARIA, 43

LUNEDI' 16 NOVEMBRE, ALLE ORE 2 POMERID.

VENDITA AL MAGGIORE OFFERENTE
 di puledri, cavalli in treno, cavalle madri puro sangue

Nati nel 1881

- TEXAS, cavalla Saura da Hamlet e Miss Lander.)
2. NEW YORK cavalla B. O. da id. e Beeswing.) *Trenati per corse ad ostacoli.*

Nati nel 1882

- FANTINA cavalla Saura da Hamlet e Miss Lander.) *In Treno*

Nati nel 1883

- JAGO puledro Sauro da Hamlet e Miss Lander.) *In Treno*
- EDNA puledra Baia da Senator, Hamlet e Atala.)

Nati nel 1884

- MARIO puledro Sauro da Hamlet e Atala.
- ALIA puledra Baia da id. e Miss Lanter.

Nati nel 1885

- BRUTO puledro Sauro da Hamlet e Miss Lander.
- NUMA puledro Sauro da id. e Howtowdie.
- SAFFO puledro B. O. da id. e Atala.
- MARCO puledro Baio da Scobel e Eva.
- ELIA puledro Baio da Senator e Bonanza.
- MARIO II puledro Sauro da Senator e Forosette.) *3/4 di sangue*

Fattrici

- MISS LANDER cavalla da Angelus e Miss Laurewel.)
- ATALA cavalla B. da Field Marshall e Aroma.) *Saltate tutte da Hungerford (da Barbillon e Redpole)*
- BONANZA cavalla S. da Mainmast e Miss Lander.)
- EVA cavalla S. da Gold Mohr e Beeswing.)
- COMETE IV cavalla B. O. da Badsworth e Leoné.)
- MASCOTTE II cavalla S. da Montargis e Marsala.)
- FOROSETTA cavalla S. da Acteur e Forget-me not.)

Osservazioni. — Nel prezzo di vendita s'intende compreso l'ammontare delle Iscrizioni eseguite sin oggi, riservandosi il proprietario il 20 0/0 qualora uno dei detti puledri vincessero il Derby Reale.

Tali Equini, vari dei quali premiati, sono visibili in Via Salaria 43, la mattina dalle 9 alle 12 merid. del 14, 15 e 16 novembre.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.



QUINA LAROCHE
Ferruginoso

Raccomandato per facilitare le Crescenze e Formazioni difficili, esso procura al sangue la forza ed i Globuli rossi che ne fanno la bellezza; esso fortifica lo Stomaco, eccita l'Appetito, combatte l'Anemia, il Linfatismo; abbrevia le Convalescenze, ecc.

PARIGI, 23, Rue Drouot, 23, e Farmacia.
MILANO: A. MANZONI e C.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un Appartamento ammobigliato composto di vari locali.
Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

Mal di cuore ed asma

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro è

L'antiasmatico Bozetti
del Farmacista T. Bozetti

L. 3,50 la Bottiglia, rimessa anticipata.
Rivolgersi a G. Bozetti, Milano, Via Vivaio, 16. 3731